

COMUNE Italia Nostra critica la terna per la discarica e il via libera a Zucco «I due “regalini” dei commissari»

«Si priva l'ente di uno dei tre dirigenti rimasti e si riapre il sito di Stretto»

ZLA terna commissariale che governa la città da circa due anni, per riparare al fatto che ci ha tenuti senza teatro e strutture pubbliche per gli spettacoli e anche senza stadi e impianti sportivi, a fine mandato ha deciso di farci un paio di regalini». L'associazione Italia Nostra - sezione Lamezia - ritiene dunque che la terna commissariale «ha privato il Comune di Lamezia di uno degli unici tre dirigenti rimasti (il comandante della Polizia Municipale), così che le uniche due ancora in attività dovranno imparare d'ora in avanti ad essere ognuna di loro una e trina (se basta)».

«E soprattutto - rimarca Italia Nostra - ha deciso di riaprire la seconda discarica cittadina, da tempo chiusa, per continuare a farci abbancare sopra ulteriori tonnellate di rifiuti indifferenziati (il cosiddetto tal quale)». Per Italia Nostra «l'addio del comandante della Polizia Municipale avverrà probabilmente senza rimpianti reciproci. Quello che come cittadini rimpiangeremo è, invece, la riapertura della discarica. Nell'attuale crisi - sottolinea in tal senso Italia Nostra - di smaltimento dei rifiuti che interessa non solo Lamezia, ma tutta la Calabria, si tratta forse di un atto inevitabile. Il rimpianto sta però nel fatto che, non solo la terna commissariale, ma anche le amministrazioni che l'hanno preceduta non hanno spinto con la convinzione e l'impegno necessari verso il potenziamento della differenziata porta a porta, nonostante le premialità che la



Da sinistra: Zucco e il presidente della terna commissariale Alecci



La discarica di località Stretto

Regione da tempo destina verso questo ciclo virtuoso di raccolta dei rifiuti urbani. I guai che così ci dovremo sobbarcare - conclude Italia Nostra - come città sono non solo nuovi gas e nuovo percolato (quest'ultimo pericolosamente vicino ad una delle più importanti nostre riserve idriche, quella di località Stretto), ma anche il fatto che, stante la crisi generalizzata dello smaltimento regionale dei rifiuti, non appena riaperta, la nostra seconda discarica diverrà inevitabilmente il terminale di raccolta anche di tutti i comuni della nostra e, come è sempre successo in passato, di altre province calabresi».

p.16.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOTA Francesco De Sarro (Forza Italia) accusa Oliverio «L'azione dell'esecutivo regionale è stata pressoché inesistente e improduttiva»

«PER il comprensorio di Lamezia Terme, l'azione dell'esecutivo regionale è stata pressoché inesistente, priva di incisività ed improduttiva». Lo afferma Francesco De Sarro, vicecoordinatore di Forza Italia della Provincia di Catanzaro.

«Non solo sono mancate nuove idee per lo sviluppo di Lamezia Terme e dell'area centrale della Calabria, ma addirittura il governo regionale - osserva De Sarro - ha ritenuto opportuno mortificare le vocazioni del territorio lametino, non

investendo su di esso e non creando quelle prospettive di crescita e di sviluppo. Lamezia Terme, centro nevralgico infrastrutturale, logistico e dei trasporti dell'intera Regione, si è vista defraudata delle sue prerogative. I lavori della tanto agognata aerostazione, già finanziati, non sono mai iniziati, né tantomeno il governo regionale si è espresso sulla sua futura realizzazione. Il continuo aumento del transito dei passeggeri dall'aeroporto internazionale di Lamezia Terme

non rappresenta un semplice dato numerico da enunciare per fare propaganda elettorale, ma costituisce una realtà da prendere in seria considerazione per migliorare lo scalo e renderlo capace di contenere un numero di passeggeri sempre crescente, così come le disposizioni dell'Enac impongono. Ma non c'è solo l'aeroporto: il Centro Protesi Inail, dopo la tanto decantata inaugurazione, avvenuta il 15 gennaio del 2018, vive una situazione interlocutoria senza che nessuno chiari-

scia tempi e modi del suo compiuto utilizzo. In entrambi i casi, aerostazione e centro protesi Inail, il governo nazionale e quello regionale evitano di dare risposte alla collettività, trincerandosi nel silenzio più assoluto. Anche l'ospedale di Lamezia Terme, nonostante sia dotato di validi professionisti e si sia distinto per numerosi casi di buona sanità è stato penalizzato dalla mancanza di personale, medico e paramedico, in quanto non sono stati sostituiti i primari ed i medici andati in pensione. Eppure l'ospedale di Giovanni Paolo II, per la sua posizione baricentrica al centro della Regione dovrebbe costituire un polo sanitario di straordinaria valenza ancor di più oggi che è stato integrato nell'azienda ospedaliera unica che comprende Pugliese-Ciaccio e Mater Domini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA